

LA NUOVA VALUTAZIONE: DAL VOTO AL LIVELLO

L'O.M. 172 del 04 dicembre 2020, introduce nella scuola primaria un sistema di valutazione completamente nuovo, basato su descrizione dei livelli di competenza.

La scuola primaria quindi abbandona completamente i voti decimali per fornire agli alunni una descrizione del profilo di competenza raggiunto nei singoli obiettivi per le singole materie che non coincidono con nessun voto o giudizio, tale valutazione non è comparativa ma descrittiva del processo individuale di sviluppo/apprendimento.

I livelli raggiunti vengono attribuiti solo alla fine di un periodo, che nella nostra scuola corrisponde al quadrimestre, e sono affiancati dalla descrizione di cosa "sa e sa fare" un alunno che raggiunge tale livello.

Il livello raggiunto non è legato alla *performance* nei compiti, ma descrive l'alunno nel suo percorso formativo, comprendendo anche osservazioni di applicazione delle competenze in momenti interdisciplinari, informali o ludici.

Durante l'anno scolastico invece, viene effettuata una valutazione *in itinere*, relativa agli obiettivi contenuti nella programmazione disciplinare; essa contiene un breve profilo di competenza, ossia la descrizione delle modalità con cui l'alunno ha raggiunto o sta per raggiungere l'obiettivo disciplinare.

La descrizione avviene attraverso 4 dimensioni: **autonomia, situazione nota e non nota, mobilitazione di risorse e continuità**. La continuità tuttavia, essendo basata su osservazione nel tempo delle prestazioni, non può essere riconosciuta su brevi periodi, ma viene valorizzata solo periodicamente e per obiettivi perseguiti per lungo tempo.

BREVE DESCRIZIONE DELLE DIMENSIONI:

AUTONOMIA

L'**autonomia** comporta la capacità di portare avanti compiti senza ricorrere all'aiuto dell'insegnante per aspetti di comprensione della richiesta o di organizzazione del lavoro.

Un alunno autonomo è in grado, di fronte ad un esercizio o ad un lavoro, di leggere e comprendere la situazione lavorativa e di mettere in campo tutte le sequenze di azioni e strumenti utili ad eseguire il compito da solo. Invece, un alunno non autonomo deve essere guidato per comprendere la traccia dell'esercizio, programmare le fasi di svolgimento del compito e controllare l'effettiva correttezza o pertinenza risultato prodotto. Molti alunni sono parzialmente autonomi, sono cioè in grado di eseguire solo alcuni esercizi, magari più semplici, in autonomia e necessitano di supporto per le fasi più complicate o per alcuni aspetti specifici del lavoro.

SITUAZIONE NOTA E NON NOTA:

Le **situazioni note** sono tutti quei contesti in cui viene di solito applicata la competenza: durante l'ora disciplinare e, in particolare durante il compito o la verifica è logico dover manifestare le conoscenze, soprattutto se legate all'argomento appena svolto. Le situazioni non note invece sono tutti gli ambiti interdisciplinari o di vita quotidiana in cui la conoscenza potrebbe servire.

L'applicazione di una competenza in **situazioni non note** mostra padroneggiamento di tale contenuto o abilità. Un semplice esempio può essere un alunno di seconda elementare che utilizza la conta del 2 o del 5 durante il gioco spontaneo o in palestra, potrà essere descritto come in grado di applicare strategie di calcolo mentale in situazioni non note; viceversa un alunno che durante le schede ortografiche utilizza correttamente l'h o le doppie, ma che non mostra la stessa correttezza nell'esecuzione di compiti di scienze o geografia, potrà essere descritto come in grado di applicare la conoscenza/abilità solo in situazione nota.

RISORSE INTERNE/ESTERNE O ENTRAMBE

Le risorse riguardano la capacità di attingere a esperienze pregresse, spiegazioni, strumenti formali o informali per risolvere compiti o per il problem solving. Le **risorse interne** si rivolgono al proprio bagaglio di esperienze, utilizzato in modo pertinente per l'esecuzione del compito, mentre le risorse appositamente predisposte riguardano tutte gli strumenti e i materiali forniti dall'adulto.

Un alunno che utilizza **risorse reperite altrove** è in grado di richiamare alla mente strumenti ed esperienze pregresse, anche vissute in contesti familiari ed extrascolastici, apprese in TV o sentite da coetanei ed esperti. Invece, un alunno cui l'insegnante deve suggerire o ricordare l'uso di strumenti e strategie pertinenti per eseguire il compito (ad esempio l'utilizzo del righello per il disegno geometrico, consultazione del vocabolario o dei cartelloni murali per l'applicazione di regole ortografiche), necessita di risorse appositamente predisposte.

CONTINUITA'

La **continuità** riguarda la costanza con cui le abilità e le conoscenze vengono mostrate dall'alunno nei vari compiti o nelle situazioni.

Gli alunni possono essere discontinui nell'apprendimento perché mostrano correttezza o competenze solo per gli aspetti più semplici del lavoro (ad esempio possono eseguire con correttezza operazioni con un riporto ma non con più riporti), oppure possono eseguire lo stesso tipo di lavoro con correttezza solo in alcune occasioni (ad esempio possono eseguire correttamente le moltiplicazioni in esercizi di calcolo in colonna ma non nei problemi).

Come riportato in precedenza, tale dimensione può essere valutata solo alla fine di un periodo o comunque al termine dell'azione didattica su quell'obiettivo, comprensiva di verifica e recupero, essa pertanto non risulta valorizzata per tutti gli obiettivi, ma solo nella valutazione sommativa o periodica.

BREVE DESCRIZIONE DEI LIVELLI

Avanzato: Un alunno che mostra un livello avanzato di competenza infatti è in grado di utilizzare costantemente con totale autonomia le conoscenze e le abilità acquisite durante il percorso scolastico, anche al di fuori dei compiti o delle verifiche formali, trasferendo le competenze anche in ambiti di applicazione non disciplinari o recuperando informazioni importanti da altri contesti e ambiti di esperienza.

Intermedio: Il livello intermedio è probabilmente il più comune negli obiettivi della scuola primaria. Alcuni alunni infatti devono ancora maturare la costanza o l'autonomia nell'applicazione delle competenze, mostrando magari capacità in situazioni note e semplici e necessità di risorse fornite dagli insegnanti in situazioni non note o particolarmente complesse.

Base: Il livello base descrive un profilo di competenza che deve ancora maturare autonomia e interdisciplinarietà nell'applicazione delle conoscenze: gli alunni mostrano necessità di supporto da parte dell'insegnante per le parti iniziali o più complesse del lavoro e devono essere guidati al reperimento di risorse. Applicano alcune competenze in situazioni note.

In via di prima acquisizione: Il livello in via di prima acquisizione descrive un profilo di competenza ancora iniziale: l'alunno con la guida dell'adulto porta a termine lavori semplici e in situazioni note. Le strategie sono fornite dall'adulto. Gli obiettivi sono raggiunti in parte ed è necessario il supporto dell'insegnante per completare il compito o la verifica